

fo consier, *quondam* sier Giacomo è orator a Roma, et uno avogador di comun, sier Gasparo Malipiero, è di pregadi, *quondam* sier Michiel, et in scurtinio et in gran Consejo cazete sier Antonio Condolmer, fo savio a terra ferma, *quondam* sier Bernardo, qual è rimasto avogador do volte et refudato et hora voleva intrar. E nota, cazete sora i atti sier Francesco Foscarei el cavalier, fo podestà a Padoa e in scurtinio e in gran Consejo. Et anche è da saper sier Andrea Loredan, qual è stato 6 mexi absente di la Patria per aver refudà provedador zeneral in Friul, in scurtinio andò una balota meglio di sier Zacaria Dolfin, fo capitano a Padoa è stato a Padoa in assedio, sichè cussì va le cosse di la terra nostra.

Fu posto per li consieri la parte presa, a dì 8 in pregadi, zercha li officij *videlicet* quelli depositerano a raxon di 10 per 100 di quello pagano di tansa li habino in vita, zoè poi la morte di chi li hanno *ut in parte, videlicet* officij di popolari, la qual parte sarà qui avanti posta. Ave 14 non sincere, 223 di no, 1120 di sì, *videlicet* scrivanie, nodarie, cogitarie, masarie, sansarie di fontego, fontegarie, stajerie, soprastante stima dazi, faute di officij, non intendando gastaldi di procuratori. Ave in pregadi 38 di no, 116 di sì.

10* A dì 11 da matina in Colegio, hessendo venuto lettere de Istria. Chome sier Francesco Pasqualigo, *quondam* sier Vettor, provedador di stratioti, era in Caodistria amallato, perhò fo terminato elezer in loco suo per Colegio uno provedador con ducati . . . al mexe, et cussì fo electo sier Andrea Surian, *quondam* sier Piero, homo valente experimentado in Po et à la lengua grecha, qual acceptoe.

Fono tolti in colegio: sier Bortolo Moro, fo capitano di la citadela di Verona, *quondam* sier Francesco, sier Panfilo Contarini, fo provedador a la Motta, *quondam* sier Francesco, sier Tomaxo Moximini, *quondam* sier Marco.

Item, fo expedito Mathio dal Borgo contestabele, qual vadi in Friul con 100 fanti fati qui et 100 da lui per avanti, e cussì li fece, et fece la mostra a San Zacaria et poi si partite.

Di Trevizo. Se intese per le lettere particular, che sier Alvise Mocenigo el cavalier provedador zeneral havia fata e publicà la sententia contra Zorzi Francho suo secretario che 'l sia confinà per anni 15 in Venexia e privo di la cancelaria et paghi ducati 600 per mal muodo tolti, e altro come sarà giustificato; *ut patet in sententia* a la qual mi remeto.

Fo divulgato in caxa di sier Zacaria Contarini el cavalier, è preson in Franza, esser intrato el morbo,

e una sua fiola pizochara esser amorbata, et aver una noxela solo el scajo, *adeo* li fratelli andono in villa e la madre rimase, *tamen* poi non fo nulla.

Da poi disnar fo Consejo di X *simplice* per expedir 4 contrabandieri stati longamente in preson, et cussì do absenti fonno banditi et do presenti banditi *ad tempus*.

In questa note parti sier Bortolo da Mosto, capitano di le galie bastarde, con la sua galia et va a . . .

A dì 12, pur di Roma non era lettere di 24 fevrer in qua che zonse a dì primo, *adeo* tutti stevano con aspectatione venisseno dite lettere, *tamen* li tempi erano contrarij.

Da poi disnar fo pregadi et leto le infrascripte lettere.

Di Campo di San Bonifazio più lettere, l'ultima di 11. Chome inimici grossi quella matina erano ussiti di Verona, *adeo* stratioti e cavali zieri li andono contra, et fo preso uno homo d'arme borgognon et uno spagnol a cavallo, feriti 3 nostri stratioti *etc.* Et questo fo verso Caldiero. *Item*, dimandano danari, fanno le mostre *etc.* *Item*, mandano una depositione, in Verona poche zente è, Frachasso liberato, e altre particularità *ut in litteris*.

Fu leto una depositione di le cosse di Brexa che per tutte le valade si cr' da *Marco, Marco*, e desiderano la Signoria *etc.* E che le zente franzese sono verso il Bergamascho e Brexana alozate più presto per deffesa che per offesa; et che 'l gran maistro de Milam è andato a Zenoa più presto per dubito che Zenoa non fazi movesta perchè 'l papa el par sia in acordo con la Signoria, che per far altro. *Item*, di Franza che certo il re non vegnerà questo anno in Italia, perchè nel parlamento di Paris è stà deliberato soa maestà non vegni per niun modo in Italia.

Fu posto per i savij che quelli di Loredò possino venir con le so fameje habitar a Chioza, atento l'incendio fato di Loredò, e habino le immunità haveano a Loredò: 2 di no, 116 di sì.

Fu posto per i savij ai ordeni che Vido Darbe stato in armada, qual è bandito per homicidio puro, sia asolto dil bando: 24 di no, 77 di sì.

Di Istria, fo lettere di sier Alvise Zustinam podestà et capitano di Caodistria. 11
Avisa inimici esser venuti molto grossi a uno castello mia 3 vicino a Mocho, chiamato Draga, et quelli si hanno difeso virilmente *etc.* *Item*, nostri corsi propinqui a Trieste e altre novità de li, sichè le cosse succedono bene. Nota, Damian di Tarsia par li soi fanti la più parte è partiti corozati per causa di certo presom